

## VareseNews

### “Trenord fa troppi treni”. Le parole dell’Ad mettono in agitazione i pendolari

**Pubblicato:** Lunedì 5 Novembre 2018



**Trenord** vuole ridurre il numero di treni in circolazione? È una ipotesi, su cui l’azienda dovrà confrontarsi con Regione Lombardia, che programma il servizio di trasporto locale. Ma un’intervista all’ad **Marco Piuri** – e qualche indiscrezione successiva – ha messo in agitazione i Comitati pendolari.

«**Trenord fa troppi treni**» ha detto chiaro e tondo l’ad dell’azienda che muove i treni in Lombardia (nella foto). «Bisogna farli dove servono, perché **il treno è un mezzo rigido, ingombrante e costoso**, va fatto dove serve». Traduzione più spiccia: il treno serve su linee ad alto carico, dove c’è meno movimento di persone si può ripiegare sull’autobus.

Uno **scenario che non piace ai rappresentanti dei viaggiatori**: «I pendolari lombardi subiranno dei pesanti tagli alle corse dei loro treni sul territorio lombardo, quale conseguenza delle modalità inadeguate con le quali si sono sinora affrontati sia la normale amministrazione sia i problemi e le criticità del trasporto ferroviario in Lombardia. Una ipotesi «ritenuta **fermamente ed unanimemente inaccettabile**» dai rappresentanti dei viaggiatori lombardi alla Conferenza Regionale del Trasporto Pubblico Locale, Franco Aggio, Giorgio Dahò, Stefano Lorenzi, Matteo Mambretti, Sara Salmoiraghi. Che mettono sul banco degli accusati i «gestori di servizi ed infrastrutture» (cioè Trenord, ma anche FerrovieNord e Rfi, che gestiscono binari e stazioni) ma **chiamano in causa anche la stessa Regione**: «Grande è la responsabilità anche di Regione Lombardia, Ente preposto alla regolazione e controllo del sistema in quanto affidatario dei servizi ferroviari».

## Leggi anche

- **Trasporti** – I convogli Trenitalia danno forfait, sostituiti persino con treni Diesel
- **Trasporti** – Balotta: «No ai tagli del numero di treni»
- **Milano** – Salta la corsa sulla Milano-Gallarate-Luino, disagi per i pendolari
- **Trasporti** – Un'altra giornata difficile sulla ferrovia per Luino
- **Trasporti** – Trenord e il modello lombardo, la Regione accetta i tagli “d'emergenza”
- **Roma** – “Trenord priorità per lo Stato e la Lombardia”: agenda condivisa tra Regione e Ministero

L'ipotesi di una riduzione del servizio è per ora **una proposta che viene da Trenord** (che – va ricordato – eroga il servizio che viene però programmato dalla Regione). Qualche servizio del Tg3 regionali, che accennava nuovamente all'ipotesi, ha poi contribuito ad aumentare l'attenzione sul tema da parte degli utenti. Il sistema è in sofferenza ormai da anni, ma di recente c'è stata qualche spia di un aggravarsi della situazione: i ritardi di Trenitalia nel fornire nuovo materiale ha spinto a soluzioni d'emergenza, come l'uso di treni Diesel al posto di quelli elettrici, ma anche a una soppressione di alcuni servizi. **Ne hanno fatto le spese ad esempio linee a basso traffico come la Carnate-Seregno**, in Brianza, **linee di diramazione come quelle dell'Oltrepo Pavese**, ma su molte corse anche **linee con discreto “carico” come la linea per Mantova o la Luino-Gallarate**, dove sono state soppresse una mezza dozzina di treni per giorni, in mancanza del materiale (le vecchie ALe582 di Trenitalia). E proprio la Luino-Gallarate aveva già visto nei mesi scorsi frequenti soppressioni “preventive” con sostituzioni con autobus, che soprattutto nelle ore di punta sono esposti al traffico sulle strade.

**Quanto ha pesato questa situazione recente sull'uscita del nuovo Ad di Trenord**, nominato a settembre **al posto di Cinzia Farisè**? Non lo sappiamo, ma di certo **il tema è stato messo sul piatto**. E non è tema da poco: uno dei **fondamenti del sistema di trasporti della Lombardia**, da un decennio e più, è l'idea che il **servizio ferroviario sia diffuso e costante nell'arco della giornata**, non solo nelle aree più centrali (la “raggiera” intorno a Milano) ma anche in zone più esterne, come la Lomellina, le zone montane, la Bassa bresciana. È l'approccio che ha salvato tante linee in anni in cui il Piemonte ha chiuso centinaia di chilometri di linee secondarie e Veneto ed Emilia-Romagna riducevano il servizio o lo sostituivano con autobus. Insomma: la richiesta di Piuri sarebbe una modifica significativa.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it